

Questione morale



La procuratrice del Canton Ticino che ha lavorato con Falcone e che ora collabora con Di Pietro teme per la sua vita  
«Carlina la Peste» ha molti nemici anche nel suo paese  
«Lo so, un giorno forse non potrò più circolare liberamente»



Carla Del Ponte pubblico ministero di Lugano

# La giudice svizzera: «Sono minacciata»

## Carla Del Ponte confessa: «Ho paura, in Italia non vado più»

Anche in Svizzera un giudice «blindato». Carla Del Ponte, la procuratrice del Canton Ticino che ha lavorato a fianco del giudice Giovanni Falcone contro la mafia e sta collaborando con il sostituto procuratore Antonio Di Pietro sul fronte delle tangenti, è stata minacciata. «Forse non potrò circolare più liberamente». Chi l'ha minacciata? «Preferisco non rispondere. Ma non posso più tornare in Italia».

sperienza. Ha collaborato a lungo, soprattutto sul fronte dell'affare Pizzino Connection, con il giudice Giovanni Falcone, assassinato il mese scorso in Sicilia. Il 19 giugno 1989, durante una visita di lavoro a Palermo, rischiò di rimanere ucciso assieme al collega svizzero Claudio Lehman e allo stesso Falcone. Sarebbe successo se fossero esplosi i 58 candellotti di esplosivo che le cosche avevano posto ad Addara, sulla scogliera prospiciente la villetta del magistrato antimafia. Attualmente, per quel che riguarda la criminalità organizzata, indaga su l'affare Lottusa, dal nome del presunto cassiere del Cartello di Medelin che avrebbe riciclato nel Canton Ticino i milioni di dollari provenienti da un acconto versato dalla mafia per un carico di 600 chili di cocaina. Sempre denaro sporco. Denaro che scotta, che può uccidere.

La procuratrice Carla Del Ponte ha fatto capire di essere stata minacciata ai giornalisti Sylvie Cohen e Michel Imhof del *Le Nouvel Quotidien* di Losanna. Paura? «Certamente, ho paura - ha dichiarato - ma

con intermittenza. Dipende dai segnali che mi giungono dall'esterno. Per il momento non ho bisogno di protezione. L'avrò quando sarà necessaria. Ma forse un giorno non potrò più circolare liberamente. Diciamo che per ora io non posso tornare in Italia».

Un osso duro, Carla Del Ponte: 45 anni, procuratrice dal novembre 1990, ha posto sotto sequestro numerose decine di conti bancari aperti da molti protagonisti di Tangentopoli. Iniziativa assunta in seguito a una domanda di mutua assistenza rivolta dalla magistratura di Milano. Il risultato? Una vera e propria guerra d'u-

sura dichiarata dalle banche; sul filo del codice, pur di non fornire le informazioni richieste. E l'associazione professionale dei banchieri del Ticino ha assunto una posizione durissima: ha raccomandato ai propri aderenti di «presentare sistematicamente dei ricorsi». Non solo. La Lega ticinese, una sorta di Lega lombarda, ha accusato la procuratrice di mettere in crisi l'immagine del Canton. L'hanno soprannominata «Carlina la Peste».

Un magistrato solo, dunque, che lotta contro grandi banche e grandi società finanziarie, oltre venti, per aiutare i colleghi italiani a ritrovare il denaro delle tangenti... «Le banche - ha detto la Del Ponte - contengono l'apertura della mia inchiesta. È un loro diritto. Diciamo che le loro ragioni non sono per forza quelle della giustizia». Ma nelle 24 pagine con cui si è opposta ai loro ricorsi afferma con nettezza che è necessario fare pulizia sulla piazza finanziaria ticinese... «Quel documento non era destinato al pubblico. È stato pubblicato. Lo trovo spiacevole». Ma aggiunge: «Riciclare il denaro

# Bodrato la spunta: espulsione per i dc di Tangentopoli

CARLO BRAMBILLA

MILANO. La Dc sta preparando cinque espulsioni eccellenti. Per i «collettori» milanesi di tangenti Roberto Mongini, Maurizio Prada, Gianfranco Frigerio, Carlo Radice Fossati e Luigi Martinelli non c'è più alcun futuro nello scudocrociato. Il partito ha deciso di scaricarli accogliendo così la linea della «piazza pulita» sostenuta dal «commissario» Guido Bodrato e sollecitata dalla base degli iscritti. Ora si attende la sentenza definitiva con relativa motivazione che il collegio dei probiviri dovrebbe rendere nota nelle prossime ore. Il destino di Mongini, vicepresidente della Sea, e di Prada, presidente dell'Atm, sembrava segnato all'indomani delle loro interviste rese a vari settimanali. I due avevano ammesso senza possibilità di equivoci la loro responsabilità nello scandalo di Tangentopoli. Del resto lo stesso Bodrato aveva escluso un provvedimento di semplice sospensione: «Mi sembra un po' poco», aveva dichiarato l'altra sera al termine dei lavori della segreteria nazionale. E proprio in quella sede deve essere maturata la decisione di cacciare la mano e di accomunare nella stessa sorte tutti i big milanesi coinvolti nell'inchiesta Di Pietro. Con l'uscita di scena anche dell'ex segretario regionale Frigerio, del consigliere comunale Radice Fossati, il «Conte moralizzatore» noto per le sue campagne ammazza-sindaci (Tognoli e Pillitteri) socialisti, e del consigliere regionale Martinelli vengono di fatto spazzati via gli uomini che dunque è necessario un ricambio completo del gruppo dirigente.

MARCO BRANDO

MILANO. «Sono stata minacciata, non posso tornare in Italia». Anche Carla Del Ponte, procuratrice del Canton Ticino, sta per diventare un giudice «blindato». È la magistrata svizzera che si sta occupando dei risvolti locali del sistema milanese della corruzione ed è impegnata anche sul fronte antimafia. Sempre in lotta contro il riciclaggio del denaro sporco, da qualsiasi parte venga. Dovrà utilizzare scorte armate e auto corazzate, come quelle adottate per il giudice Antonio Di Pietro, come quelle dei magistrati italiani anti-piava? Probabile. La Del Ponte, per ora, ha negato che tali mi-

nacce siano legate all'affare tangenti». Resta il fatto che dall'Italia è stata esportata anche in Svizzera la pratica del terrore nei confronti degli investigatori. A lanciare l'allarme è stata la stessa Carla Del Ponte. Da oltre due mesi sta collaborando con il suo collega italiano Di Pietro per scoprire il destino dei miliardi nascosti nelle granitiche banche ticinesi. Non solo, sta conducendo autonomamente un'indagine per riciclaggio di quei soldi. Inchiesta che viene ostacolata con tutti i mezzi dalle potenti banche svizzere.

# Il procuratore generale di Milano: «Condizionamenti? È tutto falso, nessuna pressione esterna»

# Scioperano gli avvocati Slitta a ottobre il processo a Mario Chiesa

Pressioni, condizionamenti esterni sull'indagine sulle tangenti milanesi? Il procuratore generale di Milano Giulio Catelani nega e giudica infondata anche qualunque accusa di violazione del segreto istruttorio. Immediata replica di Martelli che parla invece di violazioni intervenute nel corso di indagini preliminari. Lo sciopero degli avvocati farà slittare ad ottobre la prima udienza per Mario Chiesa e soci.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Sarà Enzo Papi, l'amministratore delegato della Cogefer, e non Mario Chiesa ad aprire la stagione processuale per l'inchiesta sulle tangenti milanesi. Il caso e non una scelta della magistratura ha fatto assumere questo ruolo all'incrollabile uomo della Fiat, che sarà processato per direttissima il 16 settembre. Prima di lui, il 20 luglio, avrebbe dovuto comparire in aula Mario Chiesa e soci: per quella data infatti era fissata l'udienza preliminare. Ma il primo appuntamento salterà per lo sciopero degli avvocati, che protestano contro il decreto



I giudici milanesi che indagano sulle tangenti, Gherardo Colombo, a sinistra e Antonio Di Pietro

per l'ultima raffica di avvisi di garanzia e per l'arresto di Paolo Scaroni, l'amministratore delegato della Techint, che già ieri è stato scarcerato, dopo una notte trascorsa in cella. L'obiettivo dei magistrati è la Ripem, il consorzio che ha ottenuto il più grosso appalto per la costruzione dei nuovi edifici dell'Otomercato: un affare da 25 miliardi. Ma ancora ieri non si sapeva per quali episodi i personaggi coinvolti fossero accusati di corruzione. Si sa per certo che Paolo Scaroni ha versato un contributo di 30 milioni all'ex assessore Angelo Capone, per sostenere le sue spese elettorali. Con la stessa motivazione altri tre imprenditori del consorzio, l'architetto Luca Beltrami Gadola, dell'impresa omonima, Claudio De Albertis della Boro Mangiarotti e Giuseppe Bezzan della Edil-da, hanno finanziato con cinque milioni a testa la campagna elettorale per le amministrative del '90 del dc Mario Di Gennaro, fino a quella data presidente dell'Otomercato. Questi quattro erano solo una tranches di una più consistente bustarella, concordata per quel chiacchieratissimo appalto? Stando a quanto riferiscono inquisiti e avvocati difensori, i magistrati, che ieri hanno interrogato Beltrami Gadola e

Scaroni, non avrebbero contestato loro altri episodi, ma questi finanziamenti non sarebbero sufficienti a formulare l'accusa di corruzione. Dunque, che altro c'è?

Se sono saputi intanto i nomi degli altri destinatari dei sei avvisi di garanzia emessi lunedì dalla procura. Sono tutti uomini della Ripem: oltre a Beltrami Gadola e De Albertis, sono inquisiti Gianluigi Marcon, della Edil-da, Armando Colombo della Morteo Soprefin, Carlo Maltese della Ripem e Massimo Repposini del consiglio di amministrazione della Techint.

# Pillitteri, la Camera concede una nuova autorizzazione a procedere: questa volta per abuso aggravato di potere

ROMA. E, intanto, la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha proprio ieri accolto e trasmesso all'aula (che le voterà la settimana prossima) altre sei richieste della magistratura di incriminare altrettanti deputati. La più rilevante riguarda l'ex sindaco di Milano ed oggi deputato del Psi Paolo Pillitteri. Stavolta l'accusa è di abuso, aggravato e continuato, di atti d'ufficio. È una storia minore, rispetto a quella per le tangenti (la Camera ha già autorizzato la procura milanese a procedere per questo contro di lui e inoltre contro Tognoli, Massari, Del Pennino e Cervetti), ma ugualmente significativa. A Pillitteri si contesta di aver fatto assumere come consulente del Comune proprio il presidente del Co.Re.Co. (cioè dell'organo di controllo sull'operato della municipalità), l'ex magistrato Libero Riccardelli.

# Scontro a Montecitorio sull'azione penale nei confronti dei parlamentari Immunità, divisi al voto E c'è chi vorrebbe non farne nulla

«C'è chi vuole lasciare le cose come stanno», denuncia il relatore sulla riforma dell'immunità, bloccata ieri alla Camera dal persistere di profonde divergenze. Ma da stamane si deve comunque votare. Tre i nodi dello scontro: per quali reati (anche quelli comuni?) si può bloccare l'azione penale; con quale maggioranza (politica o istituzionale?); e quale tipo di votazione. L'insufficiente mediazione di Casini.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Una convulsa serie di riunioni, di incontri informali, di verifiche bilaterali e poi la decisione della Camera di rinviare a stamane le votazioni sul progetto di riforma dell'immunità dettato dall'esigenza di ridurre drasticamente i margini della discrezionalità politica nell'esercizio dell'azione penale nei confronti dei parlamentari. Che sia «emerso l'orientamento di alcuni a lasciare le cose come stanno» non è stato denunciato solo dall'opposizione di sinistra ed in particolare dal Pds ma - proprio con queste parole, ieri mattina

un'indagine intesa nel senso tradizionale e il segreto è limitato alle sole indagini preliminari. Quando si interroga un imputato - ha precisato il procuratore - si compie un atto che non è più segreto e di conseguenza, doverosamente, i mezzi di informazione possono diffondere tutto ciò che costituisce il contenuto degli atti stessi, salvo le eccezioni previste dalla legge». Martelli ribatte: «Le violazioni lamentate sono tutte intervenute nel corso delle indagini preliminari. In secondo luogo la maggiore pubblicità del nuovo rito si giustifica in quanto risponde al principio del «favor nei confronti dell'imputato. E' invece

inaccettabile che indagati e difensori apprendano dalla stampa notizie che li riguardano, prima anziché di ricevere informazioni di garanzia». In questa esegesi del nuovo codice di procedura penale interviene anche il professor Giamdomenico Pisapia, considerato tra i padri del nuovo codice. «Il diritto di informazione precisa - deve trovare un limite nei diritti dell'indagato. E' necessario trovare un equilibrio, che è estremamente difficile, tra la tutela della riservatezza di chi è sottoposto a indagini e l'informazione stessa».

Questa riservatezza è stata rigorosamente rispettata alme-

gini preliminari, il procedimento penale), sono fondamentalmente tre i punti di contrasto:

1.- Con l'insindacabilità delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle funzioni parlamentari, il progetto Casini prevede che la sospensiva possa essere invocata per tutti i reati, compresi i reati comuni. L'opposizione di sinistra insiste perché l'ambito della sospensiva sia ridotto agli atti che siano comunque espressione del mandato parlamentare. «È qui che ci giochiamo la nuova definizione di immunità e, con questa, la credibilità riformatori del Parlamento», ha rilevato ieri mattina Giovanni Correnti (Pds).

2.- e poi: con quale maggioranza può scattare la sospensiva? Una qualsiasi, dice la proposta-base sostenendo che per questa strada si reintrodurrebbe la possibilità di far valere una maggioranza politica. Controproposta Pds: maggioranza qualificata (dei due terzi o almeno assoluta) e quindi

| INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA  |  |  |            |                  |           |                     |            |
|--|--|--|------------|------------------|-----------|---------------------|------------|
| COMUNE DI ASSISI   |  |  |            |                  |           |                     |            |
| Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990.                       |  |  |            |                  |           |                     |            |
| 1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:  |  |  |            |                  |           |                     |            |
| ENTRATE (in migliaia di lire)  |  |  |            |                  |           |                     |            |
| Denominazione  | Previsioni di competenza da bilancio anno 1992 | Accertamenti da conto consuntivo anno 1990 |            |                  |           |                     |            |
| Avanzo di amministrazione  |  |  |            |                  |           |                     |            |
| Tributarie   | 7.151.129                                      | 5.887.604                                  |            |                  |           |                     |            |
| Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)  | 15.114.510                                     | 14.491.484                                 |            |                  |           |                     |            |
| (di cui dalle Regioni)   | 14.812.710                                     | 14.140.888                                 |            |                  |           |                     |            |
| 246.800  |  | 299.995                                    |            |                  |           |                     |            |
| Estremamente   | 13.480.874                                     | 9.048.242                                  |            |                  |           |                     |            |
| (di cui per provv. serv. pubb.)  | 12.768.777                                     | 8.542.555                                  |            |                  |           |                     |            |
| Totale entrate di parte corrente   | 36.726.513                                     | 29.227.330                                 |            |                  |           |                     |            |
| Alienazione di beni e trasferimenti  | 2.618.000                                      | 4.534.501                                  |            |                  |           |                     |            |
| (di cui dallo Stato)   | 50.000   | 200.000                                    |            |                  |           |                     |            |
| (di cui dalle Regioni)   | 600.000  | 2.182.032                                  |            |                  |           |                     |            |
| Assunzioni passivi   | 9.234.518                                      | 14.230.672                                 |            |                  |           |                     |            |
| (di cui per anticipazioni tesoreria)   | 7.000.000                                      | 13.553.072                                 |            |                  |           |                     |            |
| Totale entrate conto capitale  | 12.852.518                                     | 18.763.074                                 |            |                  |           |                     |            |
| Partite di giro  | 6.408.000                                      | 3.434.567                                  |            |                  |           |                     |            |
| Totale   | 54.887.031                                     | 51.427.000                                 |            |                  |           |                     |            |
| Disavanzo di gestione  |  |  |            |                  |           |                     |            |
| TOTALE GENERALE  | 54.887.031                                     | 51.427.000                                 |            |                  |           |                     |            |
| SPESE (in migliaia di lire)  |  |  |            |                  |           |                     |            |
| Denominazione  | Previsioni di competenza da bilancio anno 1992 | Accertamenti da conto consuntivo anno 1990 |            |                  |           |                     |            |
| Disavanzo amministrazione  |  |  |            |                  |           |                     |            |
| Correnti   | 31.567.063                                     | 26.084.244                                 |            |                  |           |                     |            |
| Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento   | 4.136.590                                      | 3.252.540                                  |            |                  |           |                     |            |
| Totale spese di parte corrente   | 35.703.653                                     | 29.336.784                                 |            |                  |           |                     |            |
| Spese di investimento  | 5.552.518                                      | 4.612.001                                  |            |                  |           |                     |            |
| Totale spese in conto capitale   | 41.276.021                                     | 34.148.785                                 |            |                  |           |                     |            |
| Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri   | 7.000.000                                      | 13.553.072                                 |            |                  |           |                     |            |
| Totale   | 6.408.000                                      | 3.434.567                                  |            |                  |           |                     |            |
| Totale   | 54.887.031                                     | 51.427.000                                 |            |                  |           |                     |            |
| Avanzo di gestione   |  |  |            |                  |           |                     |            |
| TOTALE GENERALE  | 54.887.031                                     | 51.427.000                                 |            |                  |           |                     |            |
| 2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire) |  |  |            |                  |           |                     |            |
|  | Amm.ne generale                                | Istruzione e cultura                       | Abitazioni | Attività sociali | Trasporti | Attività economiche | TOTALE     |
| Personale  | 3.052.902                                      | 2.031.707                                  | —          | 2.291.080        | 1.513.815 | 145.918             | 9.035.220  |
| Acquisti beni e servizi  | 1.017.181                                      | 2.008.138                                  | —          | 2.280.507        | 414.183   | 3.037.238           | 8.937.247  |
| Interessi passivi  | 13.079   | 1.126.128                                  | 110.968    | 800.443          | 1.321.075 | —                   | 3.062.593  |
| Investimenti affitti, dist. Amm.ne   | 30.532   | 5.000                                      | —          | 1.577.905        | —         | —                   | 1.613.437  |
| Investimenti indiretti   | —  | —  | 2.182.632  | 292.900          | —         | —                   | 2.475.532  |
| TOTALE   | 4.113.694                                      | 5.170.973                                  | 2.293.600  | 7.329.935        | 3.248.073 | 3.793.962           | 25.961.038 |
| 3) La risultanza finale a tutto il 31-12-1990 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)   |  |  |            |                  |           |                     |            |
| Disavanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1990   |  |  |            |                  |           |                     | L. 512.531 |
| Residui passivi pervenuti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno   |  |  |            |                  |           |                     | L. —       |
| Disavanzo di amministrazione al 31-12-90   |  |  |            |                  |           |                     | L. 512.531 |
| Ammortamento dei debiti fuori bilancio comunque estinti o risultanti dalla elezione allegata al conto consuntivo dell'anno 1990 L. 400.000                                     |  |  |            |                  |           |                     | L. —       |
| 4) Le principali entrate e spese per abitanti desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)   |  |  |            |                  |           |                     |            |
| Entrate correnti   | L. 1.178                                       | Spese correnti                             | L. 1.182   |                  |           |                     |            |
| di cui:  |  | di cui:                                    |            |                  |           |                     |            |
| tributarie   | L. 229   | personale                                  | L. 440     |                  |           |                     |            |
| contributi e trasferimenti   | L. 584   | acquisti beni e servizi                    | L. 390     |                  |           |                     |            |
| altre entrate correnti   | L. 364   | altre spese correnti                       | L. 352     |                  |           |                     |            |
| * I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.   |  |  |            |                  |           |                     |            |
| IL SINDACO: Dott. Claudio Passeri  |  |  |            |                  |           |                     |            |